



il CASTELLO

Periodico Cavaresi di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vari

Abbonamento Scatenatore L. 10.000
Per rimessi usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDEPENDENT ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

IL PARLAMENTO DEVE FAR LEGGI NON POLITICA

Lo Stato, che è l'insieme di tutti i cittadini di una Nazione, ha come suo compito principale quello di disciplinare la vita dei singoli, in maniera che sia possibile la convivenza nel migliore dei modi. Per realizzare questa sua prerogativa lo Stato ha bisogno dell'opera dei suoi stessi cittadini, i quali a seconda dei compiti a cui sono preposti formano quei particolari raggruppamenti che con una similitudine con il corpo umano, vengono chiamati Organi.

Generalmente gli organi principali dello Stato sono tre, e vengono chiamati Costituzionali quasi perché ne costituiscono la impalcatura o l'ossatura strutturale.

In Italia le funzioni statali, così come più o meno negli altri Stati moderni, vengono svolte da tre Organi che sono a loro volta chiamati Poteri, perché hanno in se stessi la possibilità di realizzare le finalità a cui sono preposti. Questi Poderi sono: il Legislativo, che emanano le leggi per il buon governo della Nazione; l'Esecutivo che esegue e realizza in concreto i dettati delle leggi; ed il Giurisdizionale, cioè l'ordine giudiziario il quale opera perché le leggi siano rispettate e venga rispettabile l'ordine giuridico eventualmente sconvolto. Gli altri Organi Costituzionali li trascuriamo, perché non interessano il nostro tema.

Dal che si vede che il potere legislativo è quasi come il cervello del corpo statale; e cioè quello che con le sue norme disciplina l'attività degli altri due Poderi e conseguentemente disciplina la vita della Nazione.

In Italia il Potere legislativo, come del resto più o meno negli altri Stati, chi si sono formati dopo la Rivoluzione Francese, o che affondavano le loro origini in più secoli addietro, come quello Inglese, è affidato a due rami distinti dell'unico organo che correttamente dovrebbe essere chiamato Parlamento: i due rami del Parlamento sono la Camera dei Deputati ed il Senato. Le leggi, per essere recepite dall'ordinamento statale debbono ricevere la approvazione di tutti e due i rami del Parlamento.

L'articolo 55 della nostra Carta Costituzionale che è alla base di tutto l'ordinamento dello Stato, dice che "Il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica". La Camera dei Deputati è composta da tanti deputati in ragione di uno per ogni ottantamila abitanti della Nazione; il Senato, da tanti Senatori in ragione di uno a duecentomila abitanti di ogni Regione; sicché i Deputati sono in numero più che doppio rispetto ai Senatori, e la somma degli uni e degli altri supera gli ottocento elementi. La stessa Costituzione dice che ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di età.

Purtroppo in questi oltre 40 anni che son passati da quando la Costituzione fu promulgata ad oggi, questa indipendenza dei parlamentari non è stata affatto rispettata perché il Parlamento si è risolto in un arreco per le continue scher-



dei candidati e degli elettori. Per noi la vera giustificazione si immedesima nella diversità età dei soggetti che concorrono alla elezione dei Senatori. Si sa che storicamente l'appellativo di *senatus* è quello di vecchiaia (da *senex* - latino = vecchio) ed in tutti i secoli, tranne quelli disumani attuali, la vecchiaia è stata ritenuta e rispettata come detentrice della saggezza accumulata con la esperienza degli anni, e come espressione di quella serenità di spirito che fa guardare le cose da una prospettiva più avveduta e più calma. Sicché non ci sarebbe migliore combinazione di quella che i due rami del Parlamento siano l'una emanazione della gioventù, che è esuberante, intraprendente ed anche a volte sconsigliata, e l'altra, emanazione della vecchiaia che, come abbiamo detto è fatta di avvedutezza e di ponderazione.

Quindi i due rami del Parlamento sono entrambi necessari; il deprecato doppione che si manifesta oggi, dipende soltanto dal fatto che ci sono senatori più giovani dei deputati, e deputati che starebbero meglio nel Senato.

Ed allora è la legge elettorale che bisogna cambiare, tenendo presente che la media della lunghezza della vita umana si è allungata fino a settanta anni. Sarebbe allora saggio limitare agli anni 60 l'età minima per essere eletti Senatore, e agli anni 50 quella degli elettori al Senato.

Anche qui il numero dei componenti dell'uno e dell'altro consenso andrebbe conservato, giacché i parlamentari dovrebbero portare al Centro, non gli interessi ma la esperienza delle singole parti di cui è formato il nostro Stivale; ed è evidente che una percentuale minore tra abitanti e parlamentari finirebbe per disperdere e vaneggiare le esigenze delle aspettative territoriali.

Non sappiamo se tali considerazioni sono state progettate al Parlamento dal Presidente della Repubblica nel suo Messaggio alla Camera, ma poiché abbiamo più anni del Presidente e se non la sua esperienza caratteristica almeno quella della vita, osseremo sperare che Egli voglia condividerne, ed in tal senso influenzare dovrannamente le rivolgersi della revisione delle Istituzioni di cui al presente si dibatte. Quanto poi ai Messaggi del Presidente, dobbiamo dire che la gazzarra che si sta facendo intorno ad essi è soltanto sintomatica dell'uso e dell'abuso in cui è caduta la politica. Il Presidente rappresenta la intera cittadinanza italiana e ne interpreta i sentimenti; quindi i suoi messaggi possono essere sì, anzi debbono essere, discussi in Parlamento al quale sono diretti, ma su di essi nessuno vota dove essere dato, perché i parlamentari possono farne o non farne buon uso, e peggio per essi, e purtroppo per noi, se non lo fanno.

Questo dovevamo dire noi per veri pannaroli dell'ultimo Comune d'Italia.

Domenico Apicella

GIU' LE MANI DALLO STATUTO

Il 9 Giugno nessuno avrebbe scommesso una lira su una affluenza così massiccia dei cives alle urne.

Ma a questa domanda di aria nuova, che non ha avuto eguali nel Mezzogiorno, il «partito» del sindaco ha risposto picche, affossando quel primo pezzo di riforma della politica che è rappresentato dalla approvazione dello statuto. Perché rimettere ai giochi di magranate e di minoranza il dibattito intorno alla «carta costituzionale» del Comune, ha significato ricordare la riforma della legge 142 che era l'ala proletaria dei partiti, sbattendo le porte del Palazzo in faccia alla società civile.

Come dimostrano le proposte finora messe in campo, l'obiettivo è quello di truccare il giorno, garantendo soltanto sulla carta la partecipazione e il controllo popolare. Insomma, le forze di conservazione hanno pensato bene di riempirsi la bocca di paroloni e di principi, sperando così di far mangiare più facilmente la foglia ai cattivi.

Di fronte a questo tentativo che bisogna cambiare, tenendo presente che la media della lunghezza della vita umana si è allungata fino a settanta anni. Sarebbe allora saggio limitare agli anni 60 l'età minima per essere eletti Senatore, e agli anni 50 quella degli elettori al Senato.

La sua redazione non può essere delegata alle segreterie dei partiti, che non hanno alcun interesse ad allargare gli spazi della partecipazione popolare. Occorre sperimentare in questi mesi inedite forme di consultazione della popolazione, proponendo questionari sui punti più controversi, ed effettuando incontri con i professionisti, i commercianti e i lavoratori dipendenti, oltre che con le associazioni. C'è tempo fino al 17

Ottobre.

Nel merito delle proposte, poi, è evidente che subordinare la validità della richiesta di referendum alla raccolta di 10.000 firme (il 25% degli elettori!), significa di fatto impedire lo svolgimento, così come prevede la legge, della riforma del difensore comunale, cioè da parte di quegli stessi uomini la cui retitudine amministrativa egli dovrebbe controllare, significa soltanto istituire una nuova poltrona da spartire.

Per questo la sinistra sostiene la legge diretta del difensore civico e la facoltà di richiedere i referendum da parte del 10% degli elettori. Così come chiede l'istituzione delle consulte dell'associazionismo, l'accesso degli cittadini alla informazione sugli atti comunali, l'apparizione degli anni. Infatti secondo dati contenuti nel «XXIV rapporto sulla situazione sociale del paese» del Censis, nel 1975 la quantità dispersa dagli acquedotti era il 17,1% del totale dell'acqua adottata, cioè 6.000 metri cubi.

L'ultimo dato del 1987 indica che tale percentuale è salita al 27,1% del totale dell'acqua adottata, ossia 8.000 metri cubi. Ciò significa che in quindici anni a nulla è servito l'aumento dell'acqua erogata. Difatti se il tasso di dispersione si fosse mantenuto costante, oggi sarebbero disponibili 785 milioni di metri cubi in più.

Per gli esperti se si riuscisse ad abbassare il tasso fisiologico di perdita di liquido al di sotto del 10% la quantità erogata effettivamente sarebbe di 7 miliardi e 132 milioni di metri cubi, invece dei 5 miliardi e 774 milioni di oggi.

Ma allora quali sono le cause delle estati senza acqua? I motivi della carenza sono più di uno. E' vero che il nostro paese, per configurazione geografica e per razioni climatiche, è sottoposto a variazioni nelle precipitazioni, ma soprattutto la causa fondamentale è una cattiva gestione del nostro patrimonio idrico. Per prima cosa non esiste un ente unico, ad esempio tipo Enel, che si occupi della distribuzione; il tutto è affidato agli Enti locali senza alcun coordinamento. La confusione è tale che non si hanno dati precisi per zona, ad esempio, sui fabbisogni di acqua attuali e futuri. Inoltre esistono pochi impianti che consentono il recupero dell'acqua per uso industriale e se a ciò si unisce il cattivo stato di manutenzione degli acquedotti il quadro è quasi completo. Infatti a queste cause si uniscono anche quelle di natura ecologica: come la cementazione dei letti dei fiumi, l'inquinamento degli stessi e l'uso eccessivo delle sostanze chimiche in agricoltura.

(Roccop.) Carmine De Pascale

TRAGEDIA IN PIENO CENTRO ED IN PIENO GIORNO

Eraano le 15,30, cioè tre ore e mezza dopo mezzogiorno ed in Piazza Duomo di Cava non c'era anima viva e nessuna pubblica sorveglianza. La solita sonnenolenza durante la quale i malintenzionati hanno cominciato e continuato a commettere le loro imprese criminose scatenando le proteste dei commercianti che inviano su rivolgono ai tetti dell'ordinaria locali e nazionali. La piazza di Cava in quelle ore è completamente abbandonata a se stessa perché tutti, anche i pubblici sorveglianti, hanno da sedersi al desco di casa per consumare il pasto che lido ha donato loro.

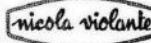
Gianfranco Noviello di anni 20, figlio di Vincenzo e di Anna Salsano abitante in Pregiat, loc. S. Nicola, aveva preso un caffè al bar Lucin e si era fatto a telefonare dal pubblico apparecchio che sta addossato al pilastro d'angolo del palazzo Vitali, quando è sopraggiunto un altro giovane in motocicletta,

lo ha chiamato a sé, ed avuto a distanza ravvicinata gli ha sparato due colpi di pistola, uno al viso ed un'altra mortale al petto. Il corpo esanime del giovane stava ancora sull'assalto due ore dopo, e quando giunsero i giornalisti credettero che la moltitudine che nel frattempo si era radunata sul posto, fosse stata raccapricciata spettatrice della sequenza che vi abbiamo descritta.

Erreone di cronaca, perché si è dato al fatto di sangue una versione del tutto distorta. Pare che nella tragica scena non siano coinvolti altri personaggi che i due giovani, e che si sia trattato soltanto di un regolamento di conti tra loro. Il giovane Noviello non era uno stinco di sbarco: aveva precedenti penali per droga, furti, scioppi ed altro, e lo sparatore che sarebbe stato individuato ma si è dato alla latitanza, non sarebbe da meno.

L'opinione pubblica è rimasta

dal 1887



tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

vivamente impressionata in un primo tempo, giacché ha temuto matrici camorristiche e di spaccio organizzato di droga; ma poi si è rasserenata a mano a mano che le notizie del tragico incidente sono state messe a fuoco.

Quello che resta, in concreto, è la invocazione che la abbandona a se stessa nelle ore in cui la gente consuma il maggior pasto quotidiano e magari fa la "pennichella" quotidiana.

COSÌ SI SPRECA L'ACQUA

Sicilia: sarà la parola d'ordine dei nostri amministratori per giustificare la mancata erogazione dell'acqua nei periodi estivi? Vedremo. Una cosa è certa: l'acqua si butta, con il passare degli anni. Infatti secondo dati contenuti nel «XXIV rapporto sulla situazione sociale del paese» del Censis, nel 1975 la quantità dispersa dagli acquedotti era il 17,1% del totale dell'acqua adottata, cioè 6.000 metri cubi.

L'ultimo dato del 1987 indica che tale percentuale è salita al 27,1% del totale dell'acqua adottata, ossia 8.000 metri cubi. Ciò significa che in quindici anni a nulla è servito l'aumento dell'acqua erogata. Difatti se il tasso di dispersione si fosse mantenuto costante, oggi sarebbero disponibili 785 milioni di metri cubi in più.

Per gli esperti se si riuscisse ad abbassare il tasso fisiologico di perdita di liquido al di sotto del 10% la quantità erogata effettivamente sarebbe di 7 miliardi e 132 milioni di metri cubi, invece dei 5 miliardi e 774 milioni di oggi.

Ma allora quali sono le cause delle estati senza acqua? I motivi della carenza sono più di uno. E' vero che il nostro paese, per configurazione geografica e per razioni climatiche, è sottoposto a variazioni nelle precipitazioni, ma soprattutto la causa fondamentale è una cattiva gestione del nostro patrimonio idrico. Per prima cosa non esiste un ente unico, ad esempio tipo Enel, che si occupi della distribuzione; il tutto è affidato agli Enti locali senza alcun coordinamento. La confusione è tale che non si hanno dati precisi per zona, ad esempio, sui fabbisogni di acqua attuali e futuri. Inoltre esistono pochi impianti che consentono il recupero dell'acqua per uso industriale e se a ciò si unisce il cattivo stato di manutenzione degli acquedotti il quadro è quasi completo. Infatti a queste cause si uniscono anche quelle di natura ecologica: come la cementazione dei letti dei fiumi, l'inquinamento degli stessi e l'uso eccessivo delle sostanze chimiche in agricoltura.

Come al solito, nel mese di Agosto il Castello va anche esso in vacanza per la parentesi estiva delle mercanzie di tipografia.

A tutti buone vacanze: ci risentiremo a Settembre!

Squarci retrospettivi

Certa bonarietà guridica tenta a svalutare qualsiasi motivazione che a suo gesto crumento il rivoluzionario voglia accreditare.

«Debo scontare il mio destino, ma non voglio che la Legge mi recuperi».

Mentre ripetiamo che il comportamento del dott. Sozzi, ex dirigente d. LOTTA CONTINUA nel loro processo, non c'è e passato per niente, così affermiamo che la coerenza dell'ex terroristi Curcio, che ha rifiutato condanna, ci ha fatto benevolmente rileggere. Apprendiamo che ora egli chiede di poter avere in provetta un figlio con concorso della libera sua seconda moglie!

Ciò ci appare un percorso alle concessioni dello Stato, smennita (forse per stanchezza) all'aspetto dell'isolato ribelle!

Estrema ironica macch.naz. o ne le rose fatti trovare sulla tomba della Romana Sonnentra, la ragazza trovata morta nello ufficio di Via Poma.

Io ebbi idee chiare fin dall'inizio, intui che scegliendo di stupro il portiere si tendeva a depistare le indagini del delitto preterintenzionale o ne scrissi anche al Direttore di CRONACA VERA d. Milano. M. rispose che era d'accordo con me, ma non era lecito intervenire re. Anche IL CASTELLO, insolitamente, cesino un ma "squarcio" al riguardo, mentre lo ipotesi più assurdo compilavano "sinistre" edastricci.

Ecco una denuncia scabrosa a cui diamo sorvolante accenno, perché vogliamo da mafie e "ndrangheta essere tollerati questa sola volta.

Mi riferisco alla sentenza della Corte di Cassazione, che riteneva ora lecito il gioco (la truffellissima!) delle tre corteli: no ne ho pluridecennale di retta esperienza (a Palermo, a Napoli, a Roma, a Milano) e posso, con tanti, assicurare che di gioco a due non s'è mai trattato!

Se la "licenza" si estendesse, e immigrati magari venissero chiamati a collaborare, altro rischio ne avrebbero pacifici cittadini, trasferiti alla periferia!

Gli Alti Giuristi, immersi nello studio del Diritto, vanno in macchina, ignorano lo svolgersi del vivere nelle Piazze, ora controllate da "Agentessine".

ticcia si leggono più ci ha studiato l'avvato a considerare che nostri emigrati per lavoro, all'Ester sono maltrattati e quindi è giusto che noi si risponda apposidamente. Erano soccombenze a ridotte paghe, che li rendevano estili, e "mafiosi" furiosamente descritti, mentre erano i malavitosi indigeni, che li impiegavano.

Da noi è questione di spazio e di rischi. Se da comuni amatori e lindi possono sortire SETTORE afroeuropeo, tanto piacere. Invece si impongono coabitazioni ristrette, campane anti-giuria, malversazioni in correnza...

L'irreggimentato che "l'assegnazione" dei blu-jeans ovunque ha determinato, spero che sarà infranta, bella Signoria, se per prima Lei l'abbiano a misura di "cultores"! Possano le giovani cosce femminili aprirsi alle cosce a quanti taciti, a tutto si uniformano!

Collabocca

I cavaujole so' malemente!

La Salernitana è ritornata in C1

Mercoledì 26 Giugno alle ore 20 stavamo come al solito dietro alla mia scrivania a catalogar proverbi, quando ho sentito sulle strade statali chiacchierare le automobili a distesa. Mi son detto allora: "La Salernitana ha vinto la partita di sparringo contro il Cosenza, ed è venuta a far festa a Cava" perché sapevo che i salernitani avevano preparato una grande manifestazione di giubilo, e sarebbero venuti a Cava per quell'atavico antagonismo di campanile che ha caratterizzato nei secoli la vita dei cavaujoli e dei salernitani.

"Ma poi ho sentito sparare dei forti colpi di mortaretta, e mi son detto: "I festani non possono essere salernitani perché non avrebbero di certo portato i mortarette secolore per sparare come si fa nell'ultimo dell'anno o nella festa di Castello. Ed allora questo è segno che la Salernitana ha perso lo sparringo ed è ritornata alla serie Cr1"

Quindi mi sono affacciato sulle scale del palazzo ed ho chiesto cosa era successo. Una signorina tutta giuliva mi ha detto che la Salernitana aveva perso la partita.

Purtroppo il mio spirito di osservazione e di interpretazione dei fatti mi aveva fatto cogliere nel giusto. Ma ne dispiace per gli amici salernitani.

I cavaujole so' malemente = i casoni sono cattivi: già da tempi avevano messo in circolazione la frase: "Mme sonne, mme sonne ca sti porche manche me cresce" = Sogno, sogno, che cosa deusto malepurre mi cresce!" ed il proverbio: "Si è puorch'e rure n'anne": Se è mai là dura un anno".

Ma, se Salerno piange, Cava non può ride, vista la fine data dalla Cavese, che è proprio sparita dalla circolazione. Poveri milioni di lire buttate al vento per costruire un grande stadio e tutti gli altri campetti dei villaggi! Adio pallone! Ma, forse tra poco anche addio Italia del Pallone!

CORSI DI GIORNALISMO PER CORRISPONDENZA

L'International Parliament (Via della Libertà, San Sebastiano - NA 90040) organizza corsi di giornalismo per corrispondenza, ed ai termini delle corrispondenze, accettando l'antico e presente, la tradizione dei Padri al Vangelo: non incontra difficoltà a manifestare i valori dello spirito tra le gente, anche se vive in convento.

Il leggere e spiegare canti

A CAVA GLI ASSESSORI NON VOGLIONO LAVORARE

La città è abbandonata a se stessa a causa dei contrasti interni dei politici che stanno al vertice della vita amministrativa locale. Sta di fatto, per quanto ci è stato dato di sapere, che ben tre assessori non hanno voluto accettare dal Sindaco le deleghe per la gestione dei vari ramî in cui l'amministrazione è stata divisa, e le conseguenze si vedono sotto gli occhi per il ristagno della spazzatura che tutti gli assessori hanno rifiutato ed il Sindaco non può gestire perché ormai pare che quel Sindaco che tratta e più anni fa si fece ammirare per le sue altezze oltre quello del mattino e si metteva alla testa dei netturbini a ripulire con l'autobomba i portici del Corso, oggi ritiene suo diritto quello di stare seduto su di una poltroncina con tanto di grossa sigaretta americano in bocca, smacchiarsi ed a dare comandi a gente che se ne sta彷彿. In tanto, però, dobbiamo pur dire agli amici Assessori che non vogliono assumere le deleghe forse per una comprensibile op-

posizione al Sindaco dobbiamo pur dire ad essi che il prenderne le indennità di carica senza operare può per lo meno dal punto di vista morale, costituire un vero e proprio furto. Si, perché quei famose indennità che per il Sindaco e per gli Assessori che non hanno un impegno retrobituato nella vita civile, ammontano ad un milione e duecentomila lire al mese, e per quelli che percepiscono già uno stipendio per impiego civile o pubblico ammontano a L. 700 mila mensili, non sono corrisposte come un emolumento sicura, ma sono corrisposte perché il Sindaco e gli assessori debbono lavorare per portare avanti la vita amministrativa del Comune. Me chi volete che esce fotti in un sistema in cui tutti tirano a campare nel modo più comodo e più piacevole possibile? Anche noi ci lamentiamo continuamente che il servizio di spazzatura non funziona, che la pulizia della città è uno schifo, che la circolazione stradale è una baracca, eccetera eccetera?

DIEGO

Questa notte alla ricerca del sonno mi sei venuto accanto fratello come se nulla fosse successo mai. Le mani dalle dita sottili lo guardo dolce il busto un po' piegato sul fianco come quando te ne andasti esile. E mi hai sorriso. Un pensiero ti ho sentito fratello o sei stato per me solo un compagno di giochi di risse innocenti che seguono magico il tempo? Il cuore ha risposto di no. Ne ricompongo le schegge delle nostre stagioni e mi apprivo incantato dai visi delle prime ripeti guilivo dei loro richiami: uno zio cui le ore trai note di attesa e speranze non scorrono più. Eppure sul filo della veglia e del sonno non ho saputo chinare la fronte sopra il tuo capo, ancora una volta ho tacitato questo affetto che strugge dall'età dell'infanzia. E non so d'arti perché.

Sofia Genino

Le nozze d'oro di P. Attilio o.f.m. con il Sacerdozio

La pienticella di S. Francesco D'Assisi

E' stato veramente un momento di comunione di gioie, di riflessione e di preghiera nello orizzonte della famiglia francese, l'incontro con P. Attilio Mellone, sacerdote del 1° Ordine dei ff. mm. chiamato il 30 giugno, a rinnovare l'impegno dell'Ordinazione ed a festeggiare a fine anni il suo sacerdozio per confermare la sua ricchezza della grazia sacramentale, in sua carica pastorale, la sua continua disponibilità per gli uomini.

Ed è stata gioia vera quella di una festa sigillata dalla Celebrazione Eucaristica delle Ecc. Rev. i Monsignori Antonio Forte (Vescovo di Ariano-Lacedonia) e Giovanni Martini (Vicario Apostolico di Tripoli).

Durante l'omelia, tenuta in Salerno Antonio Forte, la numerosissima assemblea ha potuto seguire un po' il curriculum d. P. Attilio, esperto in umanità, educatore, fratello ed amico, capace di far nascere e sviluppare gli incontri di vita che formano la chiesa, promotore di germogli significativi in tutti i campi.

Oggi che la cultura soffre di crisi del comunicare, e sovente adopera parole vuote, Padre Attilio con l'esempio della sua vita e con la parola suadente, ha fatto sentire il bisogno d'incontrarsi nella verità (specialmente ai giovani di stringere patti di pace semplici e veri; è stato il seruo della comunione, il ministro di unità, che sa riconoscere il dono di cascuno e si lavorizzarlo nel collettivo).

Questo, in sintesi, le parole di S. E. Forte nell'illustrare le attività del testimone dell'Assoluto, dal Sacerdozio che si fa Chiesa, dell'educatore per eccellenza il nipote Benedetto Tommaso, presidente del glorioso Liceo Carducci di Cassino.

I cari, fedelissimi Antonio e Maria riposano nel cimitero di Salerno.

Ma io, al di là della retorica e del sentimentalismo, desidero ricordare altre doti nasconde del confratello Attilio.

Pur non uscendo dall'altrove tranquillo delle tradizioni, egli senza confusione trasmette nelle coscienze il messaggio evangelico, l'affermazione del Regno di Dio con posizioni e convinzioni moderate, accettando l'antico e presente, la tradizione dei Padri al Vangelo: non incontra difficoltà a manifestare i valori dello spirito tra le gente, anche se vive in convento.

Il leggere e spiegare canti

IL COMUNE VENDA LE SUE TROPPE PROPRIETÀ

Il nostro Comune, per una scelta di leggi più camorristiche di quelle che nel secolo scorso eliminaron le cosiddette "mano morta" è venuto a trovarsi proprietario di numerose fabbricati e terreni, che non è più in grado di curare o si disinteressa di curare; ragion per cui ritengo che sia cosa buona che esso provveda a vendere questi beni a privati, i quali potranno così eliminare la grave sozzura che tali cespiti abbondanti se stessi creano alla nostra città, la quale in passato è stata sempre ammirata per pulizia e lindore.

Chi volesse avere la prova di quello che diciamo, vada a vedere in che stato di schifezza sono ridotte le Ville Rende e Conforti ai Pianesi.

Dopo che non se l'abbiano a male a male i nostri amici direttori di "Panorama Tirreno" e dello "Scacciavento" se dicono loro di indirizzare i propri giovanissimi collaboratori ad interessarsi di questi problemi, anziché fargli ricalcare i pignorati del nostro rimpianto per una Cava che fu già un rinomato centro di villeggiatura ed ora è diventata la schifezza della schifezza della schifezza, per dirla con una frase dell'indimenticabile Eduardo De Filippo.

Al Sindaco ed agli amministratori comunali diciamo che per risolvere il bilancio del Comune, anziché opprimere noi poveri cittadini con tributi ormai diventati insopportabili è bene che prendano suggerimenti anche essi dagli avveduti cultori della Scienza delle Finanze, i quali consigliano allo Stato di sopporre ai deficit di bilancio vendendo il troppo ponderoso patrimonio immobiliare di cui è venuto a trovarsi proprietario l'amministrazione statale, anche essa incapace di conservare convenientemente i propri beni immobili, e finalmente incapace di riscuoterne le rendite.

CHI DEVE SVUOTARE

I CESTINI DEI RIFIUTI?

Egregio Avvocato,

davanti al mio negozio al Corso Umberto n. 335, è stato postato un cosiddetto cestino per la raccolta delle immondizie spicciolate lasciati dai pedoni.

Purtroppo gli spazzini fanno a chi per me ad chi per te a svuotarlo ogni mattina, ognuno dicendo che non è compito suo; e così tocca sempre a me provvedere. Adesso mi sono stanchi e vorrei sapere come devo fare per mantenere pulita la parte di supporto che mi interessa.

Al Sindaco chiedo: «E se provvedessi proprio ad asportare cestino da Dio di un cosiddetto cestino destino per i rifiuti, a che cosa andrei incontro, essendo la rimozione del cestino l'unico rimedio possibile?»

Antonio Ugolini

COME AL SOLITO A CAVA

LA GIUSTIZIA

NON DECOLLA

Le udienze civili alla Pretura di Cava sono state diffuse d'ufficio dal 10 Giugno al 24 Febbraio 1992, e dal 1° Luglio 1991 al 4 Novembre 1991; e le cause del Lavoro per mancanza del Magistrato ad hoc riguardano da anni, e c'è la pace di Dio.

Ma che ci sta a fare questa benedetta Associazione Cavese degli avvocati? Meno male che io non vi ho aderito perché ho sempre creduto che le associazioni servissero soltanto per dar pompa o beneficio a poche determinate persone. Ed intanto si vuol riformare la Giustizia. Bisogna prima riformare la mentalità!

(N.d.D.) Uh, mamma mia! Non vi permettete di manomettere od asportare, perché andrete incontro ad un mare di guai, ai quali vanno incontro le persone debbano. Per consolare. Vi debbo r'pettervi: «V'è ppiacute, vee ppiacute... e mo tienavelle!» = Vi è piaciuto. Vi è piaciuto, ed adesso tenetevelo. Chi, il Sindaco? Per l'amor di Dio! No, questo andazzo

L'incompatibilità del Dott. Alfieri con l'Assessorato alla Urbanistica

Il Consigliere Comunale Avv. Alfonso Senatore ha indirizzato al Dott. Luca Alfieri, di parte socialista, l'incarico di recente assunto alla Urbanistica, al Contenzioso ed alle Ecologia, dal patrocinio (cioè, come la parola si usa di purtroppo) tra i democristiani e socialisti per la formazione della Giunta e la nomina del Sindaco dopo l'ultima crisi della nostra amministrazione comunale, una missiva nella quale, rilevando che esso Dott. Alfieri è medico mutualistico e convenzionato con la USL 48 (Cava-Vietri) e che «sussiste una macroscopica incompatibilità tra le tre cariche a norma della L. 8, e della Legge 23 Aprile 1991, n. 154, recitante che i dipendenti delle unità sanitarie locali, nonché i professionisti con esse convenzionati non possono ricoprire le cariche di Sindaco e di Assessori dei Comuni compresi nella USL», lo invitava espresamente a norma dello art. 25 del T. U. 10 Gennaio 1967, n. 3, e artt. 2 e 3 della Legge 10 Settembre 1990, n. 241 e 328 C. P., ad optare per una sola carica, nei termini di legge, avvertendole che in mancanza si rivolgerà alle autorità competenti per la repressione degli abusi di atti di ufficio.

Beh, se così stanno le cose, pare che il Dott. Alfieri non abbia altra scelta; e poiché egli è giovane e di prima esperienza, dobbiamo chiedergli a chi lo ha proposto o disposto alla carica assessoriale, perché è stato così avventato (?).

Comunque, noi che siamo stati sempre per il rispetto delle leggi, non possiamo che plaudere alla iniziativa dell'Avv. Alfonso Senatore.

Il Dott. Alfieri potrebbe collocarsi in aspettativa per la sua attività professionale, ma non gli converrebbe, perché le indennità di Assessore Comunale verrebbero ad essere minori del medico mutualistico convenzionato.

L'Avv. Senator, però, non se ne è stato, e con successiva istanza al Sindaco ha chiesto che venisse incluso nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale (da convocare entro 20 giorni dalla richiesta) la trattazione ed il provvedimento di adottare in argomento. Tale richiesta sarebbe rimasta senza effetto, perché l'art. 31 della legge 8 Giugno 1990 n. 142 (sulle autonomie locali) impone la convocazione del Consiglio soltanto quando è sottoscritta da almeno 1/5 dei Consiglieri in carica (per Cava, quindi, almeno da 8); ai che sono intervenuti a sottoscrivere tutti gli altri Consiglieri di opposizione (a Cava 15 su 40), e così il Sindaco ha dovuto includere l'argomento e convocare il Consiglio per il giorno 11 Luglio. E qui è incominciata la solita «anciucia» perché tutte le iniziative che dispiacciono alla maggioranza vengono rimandate alle calende greche, specialmente quando non si ha il coraggio di esprimere i propri convincimenti, giacché sappiamo che buona e importante parte dei consiglieri anche di maggioranza son convinti che la incompatibilità esista, ma non possono essere coerenti con se stessi perché i socialisti pongono come condizione sine qua non per la stabilità di questa Giunta il determinare la carica di assessore all'urbanistica, non fosse altro che per ragione di prestigio dato che ci sono da appaltare lavori pubblici per miliardi di lire. Ed allora i socialisti hanno messo su tutta una questione bazziniana: essi dicono che la incompatibilità sancita dalla legge 7 Settembre 1990 n. 241 sarebbe

stata superata dal D.P.R. 6 Febbraio 1991 n. 35 convertito in legge 4 Aprile 1991 n. 111 che avrebbe modificato la legislazione sulle Unità Sanitarie Locali; comunque essi dicono: «noi vogliamo che tu faccia argomento su pronunci la magistratura ordinaria (Tribunale Amministrativo Regionale) e finché ciò non sarà, la maggioranza consiliera deve votare con noi per far restare in carica il dott. Alfieri. Abinò! E così vogliamo salvare l'Italia?»

Quanto alla affermazione che la legge 4 Aprile 1991 n. 111 avrebbe abrogato la vecchia normativa sulle USL è facile osservare che la stessa legge si definisce «transitoria»: sicché nel regime di transizione è evidente che permancano le vecchie norme non specificamente abrogate. Quello che resta fermo è il principio che non si può più allo stesso tempo essere controllo e controllato.

La prima seduta del Consiglio Comunale non ha provveduto sull'argomento, perché a tutti riuscì comodo rinviare il progetto al 13 Luglio su richiesta dei comunisti (spardon, dei Pidinesi!) che dovevano andare a sentire il discorso di Occhetto a Salerno, e la seduta del 13 Luglio è stata egualmente chiusa con nulla di fatto perché il tempo di seduta è stato consumato in schermaglie e polemiche che hanno fatto rimpicciolare i tempi, in cui c'era qualcuno che scantonava, ma poi rientrava nella discussione e nella cordialità cittadina, chiedendo addirittura scuse per qualche parola grossa.

E d'intanto i socialisti tirano a campane.

Ma che succederà? Non crediamo che Abbio voglia applicare «strictio ure» - la legge è riconosciuto il Consiglio entro 20 giorni dalla precedente convocazione andata a vuoto. Se non lo farà, i consiglieri di opposizione dovrebbero ripetere l'istanza di convocazione per la trattazione di quell'ordine del giorno. E se non lo faranno, i socialisti e la Giunta di Abbio continueranno a tirare a campane fidando sul fatto che tengono in pugno il «potere» a Cava per la paura che gli altri hanno dello scoglimento del Consiglio Comunale e per il compiacimento del Sindaco il quale con il sigaro in bocca si beva della soddisfazione di conservare il posto di primo cittadino quanto più a lungo è possibile.

LA COMMISSIONE DI INDAGINE SULLA ZONA B

Il Consiglio Comunale di Cava nel Febbraio del 1985 (oltre sei anni fa) deliberò la istituzione di una Commissione di Indagine sugli insediamenti in atto nella zona B. La dirigenza comunale da allora non si è mai preoccupata di costituire tale Commissione, ma il Consigliere Avv. Alfonso Senator con interrogazione del 16 Giugno 1991 ha espresamente sollecitato il Sindaco, sotto le comminate di legge, a provvedersi. E il Sindaco, con missiva del 26 Giugno '91 ha invitato i gruppi consiliari a comunicare il nominativo del proprio rappresentante per la formazione della Commissione in oggetto. Come si vede la legge 7 Agosto 1990 n. 241 che prevede la diffida agli amministratori di compiere il loro dovere sta cominciando a dare i suoi buoni frutti. Forza, per questa strada!

LA FESTA DELLA PATRONA

Oggi il tempo manca per andare in chiesa; non c'è tempo per pregare o ascoltare la parola di Dio; si è soggetti a tanti sforzi per esigenza di vita frenetica e frivola, per cui il tempo manca per rialzare quegli invisibili, che dalla Casa del Signore partono perché possono arrivare fino a Lui, polo di attrazione per la salvezza di ogni persona umana.

Nonostante il tempo manchi, oggi quando la Madonna chiamata, l'8 Settembre, giorno della sua natività, i cavedi sono accorsi ai suoi piedi, numerosissimi: la sua chiamata non è altro che un mezzo per intrarre Dio.

Il segno più tangibile di quanto affermo, sono le 8000 ore consecutive e distribuiti ai fedeli durante le celebrazioni Eucaristiche.

Ci vuol dire, che Dio stesso interviene e, mediante la Madonna Sua, sparge il suo grande dono: la grazia santificante.

Ai tanti cavedi che accorrono alla festa della Vergine a pregarla, voglio ricordare che la Madonna dell'Olmo non va via dopo i festeggiamenti: è sempre là che ci aspetta e che, come dice una strofetta del canone intonato ogni sera del novenario, ci accoglie e protegge sempre.

«Dall'aria che a Te fu sacra, riguarda benigna i devoti, che oramai Te coronata

la vera Regina dei cuor».

che più che la festa civile, con le sue luminarie, bancarelle, concerti di Bande famose e canti folcloristici, la festa religiosa, riempia gli animi di comunione, quasi di famiglia; una chiesa la cui Mamma chiamata e i figli accorrono, fiduciosi e sereni, certi delle cose vanno prospero, per ringraziarla, sia quando vogliono contrarie, per imprecare le sue misericordie».

Il segno più tangibile di quanto affermo, sono le 8000 ore consecutive e distribuiti ai fedeli durante le celebrazioni Eucaristiche.

Ci vuol dire, che Dio stesso interviene e, mediante la Madonna Sua, sparge il suo grande dono: la grazia santificante.

Ai tanti cavedi che accorrono alla festa della Vergine a pregarla, voglio ricordare che la Madonna dell'Olmo non va via dopo i festeggiamenti: è sempre là che ci aspetta e che, come dice una strofetta del canone intonato ogni sera del novenario, ci accoglie e protegge sempre.

«Dall'aria che a Te fu sacra, riguarda benigna i devoti, che oramai Te coronata

la vera Regina dei cuor».

Bianca Maiorino

Ripristinata la vigilanza serale

Bravo! Il nuovo Assessore al Corso Pubblico, Dr Vincenzo Lamberti, sta incominciando anche a smettere di scommettere ai tempi in cui c'era qualcuno che scantonava, ma poi rientrava nella discussione e nella cordialità cittadina, chiedendo addirittura scuse per qualche parola grossa.

E d'intanto i socialisti tirano a campane.

Ma che succederà? Non crediamo che Abbio voglia applicare «strictio ure» - la legge è riconosciuto il Consiglio entro 20 giorni dalla precedente convocazione andata a vuoto.

Lo vediamo: la sera verso le ore 22 in piazza a dirigere la sorveglianza dei vigili urbani ed a discutere con i ragazzi, i quali non vogliono capitarci che la cattiva abitudine della bancarella serale dai motorini e motociclette deve finire.

Abbiamo proprio l'altra sera assistito ad una discussione tra l'Assessore ed un gruppo di ragazzi, i quali sostenevano che il nuovo rigore di fare rispettare le ordinanze comunali era un anacronismo dopo l'abitudine che ad essi per oltre tre anni si era fatto prendere di essere i padroni assoluti della piazza dopo la chiusura serale dei nego-

zi. Bravo! Vuol dire che anche a Cava qualche cosa sta cambiando. Solo che qualche cittadino ci ha chiesto perché il trastico degli automobili per il Corso non rimane chiuso fino a mezzanotte in maniera che i pedoni non possano godersi in pace il fresco della serata.

Per LA FOTO QUALE FU

Anche ad antico memorial ritrato, che del passato indica il corso, istruito, che ci ferma: imbrattato e costumista diffusasi dal tutto.

Sì, quella irripetibile atmosfera, quella espressione d'un viso, lamore non debbono aggiornarsi con l'mania se interpretarle deve osservare l'ore.

Oggi il remoto presentar s'addestrare col presente iplace, non artefatto da banali vernice per appiattirlo in consueta pace.

Su Quotidiani della Stampa i bianco e nero nelle prassi, torni, con pù schiettezza meglio ci si impenna che il buon lettore a base non si storni!

Il Sincersta
La Camera di Commercio di Salerno ha bandito un Concorso per l'assegnazione di 2 borse (di L. 18.000.000 annui ciascuna) di ricerca biennale, sui temi del management pubblico, riservata a giovani neo-laureati e studiosi. Istituti di Ricerca che intendono svolgere un programma di attività presso il Dipartimento di Scienze Economiche della Università degli Studi di Salerno, ed abbiano età non superiore ai 40 anni e risiedano almeno dal 1° Gennaio 1990 in Provincia di Salerno.

La domanda dovrà pervenire alla Camera di Commercio entro il 10 Settembre p. v.

LAMENTELE PER I PREZZI

Il concittadino Senatore Antonio (che non abbiamo potuto identificare perché il Senatore Antonio a Cava sono tanti) ci ha inviato una lettera per lamentare che un suo amico rottiere, volendo inviare un mazzo di fiori ad una famiglia presso la quale sarebbe stato ospite a pranzo, andò ad acquistarlo da un florista di Cava, il quale, richiesto anticipatamente del costo, si sarebbe limitato a risposta vaghe e poi a mazzette allestite avrebbe sparato la bottiglia.

«Ritene giusto, avvocato, questo comportamento? Le pare che una persona dabbene debba trovarsi di fronte ad un fatto compiuto, e subire così? Oggi commerciante, anche se deve esporre la merce con i prezzi e non lo fa, ha il sacrosanto dovere di far sapere a chi ha intenzione di comprare, a quale spedizione va incontro, perché questa non è una cortesia, ma un preciso obbligo di legge» ha scritto il Senatore.

Abbiamo recepito questa lamenta anche se non crediamo alla autenticità di essa, perché spesso per la strada c'è gente che ci ferma (specialmente i pensionati) per lamentarsi della gazzarra dei prezzi (soprattutto quelli alimentari) quando si verifica che due negozi sulla stessa piazza ed a poca distanza l'uno dall'altro hanno prezzi la cui differenza non è giustificata se non dalla esistenza di uno dei due. Eppure ancora pochi anni fa viveva la buona abitudine che l'Amministrazione Comunale controllasse i prezzi dei generi di prima necessità.

LE VENDITE DEI SALDI ESTIVI

Per vendite di fine stagione o saldi, si intendono le vendite di carattere stagionale, di articoli di moda ed in genere di quei prodotti che siano comunque suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono esaltati durante una certa stagione o entro un breve periodo di tempo.

BORSA DI STUDIO

La Camera di Commercio di Salerno ha bandito un Concorso per l'assegnazione di 2 borse (di L. 18.000.000 annui ciascuna) di ricerca biennale, sui temi del management pubblico, riservata a giovani neo-laureati e studiosi. Istituti di Ricerca che intendono svolgere un programma di attività presso il Dipartimento di Scienze Economiche della Università degli Studi di Salerno, ed abbiano età non superiore ai 40 anni e risiedano almeno dal 1° Gennaio 1990 in Provincia di Salerno.

La domanda dovrà pervenire alla Camera di Commercio entro il 10 Settembre p. v.

ABBATTUTO IL « MURO » CHE DIVIDEVA CAVA DALL'AGRO

Sabato 6 luglio, alle ore 16,00, in piazza Duomo è stato assassinato, a sangue freddo, un giovane tossicodipendente, Gianfranco Noviello, 20 anni, per cause non del tutto chiare. Non interessano, comunque, le cause, il perché, i motivi di questo crudele omicidio. L'«importante» è che ormai Cava non è la tranquilla città quale era dieci anni fa. Infatti dire Cava di Tirreni o Nocera, Pagani, Sarno ecc., equivale a dire una sola cosa: delinquenza organizzata sempre più crescente tra le masse cittadine.

Gio' quando l'anno scorso a Cava si ebbero due assassini, l'opinione pubblica rimase inerte, di ciò che accadeva nella cittadina; ora, con quest'ennesima uccisione avvenuta in pieno centro, sono stati «toccati» in particolar modo i giovani.

La sera seguente l'uccisione non si poteva credere a ciò che era accaduto, c'era dello sgomento e dell'indubbiamente nel constatare che un giovane che, come tanti di noi, frequentava la piazza, la bar, ecc., non lo si vedeva più passeggiare sotto i portici. I commenti dei giovani erano rivolti anche a coloro che dovrebbero tutelare di più l'ordine pubblico, mentre pensano solo ad andare avanti e indietro nella auto e sulle moto (adesso, dopo l'omicidio, dal primo pomeriggio fino alla sera il Centro è presidiato da un discreto numero di forze dell'ordine).

L'invito lo si rivolge anche al primo cittadino di Cava, il Sindaco, il quale secondo i cittadini ha quale ufficio di governo, il diritto e il dovere di chiedere, con un consiglio comunale «ad hoc», che le città vengano tutelate con più vigore per l'immediato futuro.

L'ordine pubblico deve voltare pagina, coloro i quali sono incaricati di mantenere le maniche e ricominciare quel lenio e oscuro lavoro di riadattamento di Cava, anche perché con l'uccisione di Noviello, è stato abbattuto quel «muro» che divideva Cava dall'Agro. I tutori dell'ordine non devono farsi valere solo quando accadono determinate cose e poi, quando «il gatto è assente», i topi ballano».

Gaetano Barone

LA FELICITÀ'

La felicità non ha età né tempo né dimensioni.

La felicità appartiene ai cuori sempre giovani per amare,

La felicità ispira i sogni realizza le idee rende luminosa la vita.

(Palermo Giuseppe Zarcone

AMMORRE

Il compagno l'onore ca me dice ch'ammorre è schiavito e arruina chiesa gioventù, peccche ca fu suffri, ce fu nifelice.

Ma ncopp' a terra che ce resta a ffa' chi tene a preta 'e marmo ncopp' o core, chi nun sente 'o calore

'e chistu ffuoco ca fe campà?

Nefice? No: felice è chi, malata l'anema, nu' arreputa:

chi par ci me manca quacche cosa si sta nu poco senz' a innamurata.

Ma ncopp' o muono che ca stia carna? Che d'ea ca è itale e quale a chistu dico minnici' tanto amaro?

Voce d' o' core ardente, sciora d' a' vita, immore è n'armunia, ca sona chianu chianu na pussia ca sente chi vo' b'ebne overamente!

Roma)

Amato Prisco

NUN SO' GELUSO

Nun so geluso, no, assolutamente, si 'o meglio amico mi diceste 'iente mugherita s'a fu cu' nu tenente' io rispuisse: nun ha importa niente!

E si po' un amico cotidi sciazzato nescasse a' dobe pe' mme di curutolo solo su ricordo 'e qd' amico che ca s'i stata pe' mme na mamma, innamurata, sora,

Nun co' geluso, no, assolutamente, però a chi dice ca, forse me sbaglio io l'aggia 'e qd' a me venu a mimente: me so' scurdato 'e ca di so' busciardo!

Nun co' geluso, no, assolutamente, però a chi dice ca, forse me sbaglio io l'aggia 'e qd' a me venu a mimente: me so' scurdato 'e ca di so' busciardo!

Luciano Somma

Il Geometra Matteo Coda del fu Vignano e di Elena Roma, solerte vigile urbano presso il Comune di Salerno, si è unito in matrimonio con la Prof. Sabrina Sollito di Enrico e di Agnese Tortore, da Paganini, nella suggestiva chiesetta dell'avvocatella. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati con un grande simposio presso l'Hotel Scapoliello del Corpo di Cava.

Agli sposi ed ai genitori, complimenti ed auguri.

Il 21 Settembre alle ore 15 nella chiesa di S. Pelajo di Traverso il Geom. Piero Asprilla (figlio del nostro concittadino Giuseppe residente a Milano e sopravvissuto da sempre del nostro Castello) e di Elvira Selliott, si unirà in matrimonio con la Dr Paola Fuligini di Eugenio e di Mariangela Morandini. Gli sposi saranno festeggiati nel Ristorante "Da Brun di Refrondolo" di Treviso e dopo la luna di miele abiteranno nella stessa città di Treviso dove già a lungo e l'altra svolgeranno le loro attività professionali.

Alla coppia gentile che ci fa vedere farsi dall'amore il Nord ed il Sud, auguriamo ogni prosperità ed ogni felicità, con i complimenti per i genitori particolarmente felici.

Il 7 Agosto in Sacco (Salerno) nella Chiesa di S. Silvestro il giovane Angelo di Donato di Pietro, titolare del bar Roma di Cava e di Rosina Comunale, si unirà in matrimonio con Santina Luisa di Cosimo e di Nino Furiati. Alla coppia che stabilirà la sua residenza a Cava, ed ai suoi genitori, i nostri complimenti ed auguri.

In Giovanni (BA), è deceduta la signora Luigia Colaluce, diletta madre del nostro Arcivescovo Mons. Beniamino De Palma. La notizia ha commosso tutti i fedeli dell'Arcidiocesi Amalfi-Cava e le autorità locali ed i fedeli delle due comunità ecclesiastiche sono andati a Giovanni per partecipare ai funerali.

Al nostro Arcivescovo, anche le accorte condoglianze del Castello.

Il giovane Raffaele Cipriano, figlio dell'Ing. Mario e della Prof. Elena Violante si è laureato in Architettura con una tesi sulla "Archeologia dell'isolato come elemento dell'architettura dei Corigli di Napoli antica". Progettò di intervento su quattro isolati elementari a Forcella. Il giovane ha riscosso il 110, la lode, il plauso della commissione e la pubblicazione del suo diligente ed intelligente elaborato. Prost! e complimenti a lui ed ai genitori da parte nostra e di tutti gli amici.

* * *

Caro Avvocato, ben due volte mi son fatto deliziare dalla bella festa del Castello di Cava.

Il Prof. Avella, se non erro, non ha mai pronunciato il vostro nome. Perché? Nemmeno profeta in patria suscita? Eppure avete tanti meriti e fatti tanti sacrifici per la vostra Città! Cari saluti. A. Cafari (Salerno).

(N.D.D.) Carlo Prof. Cafari, purtroppo vi è sfuggita la seconda trasmissione della Festa mandata in onda dalla Quarta RTG, nella quale il Prof. Avella venne ad intervistarmi nel mio studio e fece vedere la voluminosa biblioteca dalla quale sono piacevolmente oppresso. Il pezzo televisivo duro ben 25 minuti ed io ne conservo copia registrata su videocassetta.

SERATA D'ARTE A SOLOFRA

Il 20 Giugno gli Amici di Solofra alle ore 20 hanno tenuto nell'Atrio del palazzo ducale di quella città una serata di recitazione e musica con due composizioni di Franco Pastore dai titoli: "Un giorno come un altro" e "Terra amara" su musiche

che originali di Ermanno Pastore. La regia è stata di Enzo Fabbricatore e lo spettacolo è stato messo in scena dal Gruppo "Zero due".

**STA APPISSE E ALLUCCA
ANCORA!** = STA A PISA ED
A LUCCA ANCORA!

E questa una frase spiritosa che gioca sul significato che in Napoletano possono assumere due città dell'Alta Italia, abbassata nota storicamente: Pisa e Lucca. In realtà il senso della frase non dice niente di anomale, ma soltanto che uno è nato nella città di Pisa ed anche in quella di Lucca. In Napoletano la frase prende il senso di uno che è stato appreso alla forza e sta ancora gridando; quindi il significato di uno che ha passato un brutto guaio.

MOSTRA DI IOVINE A CESENATICO

Nello Iovine, il prestigioso portafoglio dello stesso posta Giovanni Iovine (l'arte è nel subconscio della famiglia) esporrà i suoi recenti quadri dal 13 al 27 Luglio 1991 nella Galleria d'Arte "Il Quadrato di Cesenatico" (Viale Milano, 40). Nato a Cava, vive ed opera da anni sulle rive del Lago Maggiore, perciò poco noto ai giovani caesceti, ma è molto apprezzato dagli anziani. Gli auguriamo sempre più lusingheri successi.

A RAVENNA LA MOSTRA DEI TESORI NASCOSTI

Il Consorzio "Ravenna Capitale", che l'anno scorso ha organizzato la mostra "Splendori di Bisanzio" (8000 visitatori), sta organizzando ora, dal 22 luglio al 17 novembre p. v. una mostra dei Tesori Nascosti; che sarà una sintesi della storia di quella città nei primi 12 secoli dell'Età Cristiana: storia che è in gran parte storia dell'Europa in quel 12 secoli.

Per informazioni rivolgersi al Consorzio Ravenna Capitale, piazza d'Armi 130, Ravenna 48100 - tel. 0544/42223.

IL NUOVO DIRETTIVO DELL'ASS. USL 48

Il Consiglio Direttivo della Associazione Operatori Sanitari della USL 48 (Cava-Vetriese) risulta così composto per il biennio 1990-1992:

Presidente: Dr Lamberti Pasquale; Vice Presidente, Dr. Accarino Leonardo; Tesoriere, Dr Romualdo Carlo; Segretario, Dr Ragni Elvira; Addetto stampa, Dr De Sio Marco, Consiglieri: Dr. Agrusti Mariano; dr Bisogni Armando; dr Ciarolla Elia; Prof. Consalvo Pasquale; dr Fernioli Francesco; dr Galdi Cro; dr Giannella Alfonso; dr Lambiasi Mario; dr Longobardi Ben'anno; dr Penza Antonio; dr Ragni Francesco; dr Terracciano Carmine.

(N.D.D.) Carlo Prof. Cafari, purtroppo vi è sfuggita la seconda trasmissione della Festa mandata in onda dalla Quarta RTG, nella quale il Prof. Avella venne ad intervistarmi nel mio studio e fece vedere la voluminosa biblioteca dalla quale sono piacevolmente oppresso. Il pezzo televisivo duro ben 25 minuti ed io ne conservo copia registrata su videocassetta.

★★★
Hotel Victoria
MAIORINO HOTELS s.n.c.



Corsa Mazzini, 4
84013 Cava de' Tirreni (SA)
ITALY
(Telef. 089/465048 - 465022 - 465540)

Direttore Responsabile **DOMENICO APICELLA** Registrato al n. 147 Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tipografia MITILIA Cava de' Tirreni (SA)

CASSA DI RISPARMIO SALERNTANA

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI
Capitoli amministrati al 31-3-91: Lit. 67.990.770.753
Direz. Gen.: Salerno - Via G. Cuomo, 29 - Tel. 618111
(N. 10 linee)

FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA

Salerno
Sede Centrale e Agenzia di Città n. 1
Baroni: Campagna: Castel San Giorgio;
Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum;
Roccapiemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO

Mercogliano
Banca abilitata ad operare
nel settore degli scambi commerciali con l'estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della offenzionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTOCLINICA OCULISTICA
IL FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITÀ DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in
Viale Marconi - Parco Belvedere, 1 tel. 341627
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 — Giovedì ore 15-20 — Sabato ore 8,30 - 13,30

SCOTTO F.
CERAMICA ARTISTICA VIETRESE
Via Costiera Amalfitana, 14/16
Tel. (089) 21.00.53
84019 VIETRI SU MARE (SA) - ITALY

Aperto tutto anno anche festivi 0-13 - 15,30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietrese: «Antica Tradizione»

SCOTTO F. CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA di Matrisciano

ESAMI IN SEDE
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRREN

STAZIONE DI CAVA DE' TIRREN (Bagn. Giovanni De Angelis) - Via della Liberta
Tel. (089) 841700

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -
VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI
di PIO SENATORE
Borgo Scacciaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni
VASTO ASSORTIMENTO

TIRREN TRAVEL
di GUIDO AMENDOLA
84019 CAVA DE' TIRREN
P.zza Duomo tel. 341665-341807
Informazioni - passaporti e visti
consolari
BIGLIETTI DI TANTRITI ED AREE
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
BICLIETTI TEATRALI

Fotocopie AMENDOLA
Piazza Duomo - Tel. 84.13.68
CAVA DE' TIRREN
- QUALITÀ - RAPIDITÀ - PREZZO -

L'antica e rinomata
Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

- COLONIALI -

Piazza Roma n. 2 - Tel. 089/80.3210 - CAVA DE' TIRREN
Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ'
ESSENZE - LIQUORI - DOLCIMI
SPECIE DI OGNI GENERE

Antonio Ugliano
DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR
Casa Umberto I, 339 Tel. 081/325 - Cava de' Tirreni
PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TECH
JBL - ORTOPHON - BASF

Q 8 LA BENZINA e L'OLIO DEI
CAMPIONI DEL MONDO
presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DEI TIRRENI
Massimo rendimento - Massima Garanzia

NUOVA FRUTTERIA LA CAVESE

di ALFREDO ABATE

Si è trasferita a Via V. Veneto, 92 - Il tel. è sempre 441800
L'assortimento di frutta e verdura è sempre il più vasto

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI
DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari
Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI
CULTURA



Via Atenolfi, 26-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI
ITALIANI e STRANIERI

Cava de' Tirreni - Napoli
OSCAR BARBA
concessionario unico

CAPUANO

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso
Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI
attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti - Tutti i conforti - Amieni giardini
CAVA DE' TIRRENI
Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

CAFFÈ GRECO IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO Saierno

Terregrande - Depositi Uffici
Ingresso Coloniali - Via S. Leonardo, 120
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATASIO
ASSICURAZIONI - CAUZIONI
CAVA DE' TIRRENI - Tel. 34.16.33 - P. Pitt. Em. III
Io dovrò tranquillo perché la mia Assicurazione
definisce anche sollecitamente i sinistri

ELIOGRAFIA Vanno Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio
Corso P. Almudeo, 71/79 - Tel. 344224
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)



Tutti i lavori tipografici:
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE
Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telefono 34.17.45

Carmine Apicella Confezioni

Trav. Benincasa, 371 - CAVA DEI TIRRENI
Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti
delle migliori fabbriche italiane

CHICCO

di LEONILDE LIPSI
ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 445099

SOLUZIONI ADEGUATE

— Per il profitto impegno del risparmio
— Per il finanziamento di esigenze personali,
familiari ed imprenditoriali
— Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi

**CREDITO COMMERCIALE
TIRRENO**
IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI
ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI
SEDE E DIREZIONE IN CAVA DE' TIRRENI - Sofola
Filiali in Acciarello - Ascea - Nocera Sup. - Salerno